



MARTEDÌ 5 MAGGIO 2015
ore 18,00 Aurum - Pescara
Sala "Tosti"

Presentazione del libro
"Mon cher ami.
Gabriele d'Annunzio
e l'esilio francese"
di Silvano Console

Gabriele d'Annunzio ebbe una personalità complessa e controversa, difficile da ridurre in un giudizio sommario, come quello di Benedetto Croce, che ne compendia l'esistenza in "vita delle cacce, delle corse, dei salotti, l'amore dello sport e lo sport dell'amore". Più significativo è il titolo dell'opera di Marinetti: *Les dieux s'en vont, D'Annunzio reste*. Fu il periodo francese (quello del cosiddetto *esilio*) che esaltò molti degli aspetti, artistici e umani, dello scrittore europeo. Nel testo si trattano le imprese letterarie e teatrali d'oltralpe (in particolare *Le Martyre de Saint Sébastien*, quattromila versi in francese arcaico), e quindi la sfida linguistica di "uno scrittore d'ottima tempra paesana che si compiacque d'essere chiamato dai raccoglitori di resina delle Lande solitarie *l'Italian*" e "mon cher ami" da Claude Debussy. Per un ritratto completo, si analizzano anche gli aspetti più vari e curiosi di un'esistenza "inimitabile": raffinato amatore, dandy profumato, amante dei cavalli e dei cani (lo "chenil de Pinasse" di Arcachon arrivò ad ospitare ben 39 levrieri!), uomo sportivo, abile pubblicitario che gestiva innanzitutto la sua immagine, bricoleur, arredatore, ecc. Trascorsi cinque anni (1910-1915), d'Annunzio tornò in patria "dopo aver piantato su quel suolo di Francia l'alloro italiano".

Saluti

Giovanni Di Iacovo
Antonello de Berardinis
Licio Di Biase
Marco Solfanelli

Assessore alla Cultura
Direttore Archivio di Stato
Direttore Aurum
Editore

Interventi

Paola Sorge
Silvano Console

Lecture a cura di

Giulia Basel
Massimo Vellaccio

Florian Metateatro

Proiezioni di video inediti

La manifestazione s'inserisce nel Progetto
"EXPO e territori" della Presidenza
del Consiglio dei Ministri.

